



«La clochard et son chat»,  
foto di Rossella Santoro  
da premiocelleste-it

# Piazza Grande compie 20 anni

## Oggi festa a Bologna per il giornale dei clochard

**Un esperimento unico che ha fatto proseliti nel resto d'Italia e che oggi è una realtà nel mondo dell'editoria e in quello del volontariato**

ADRIANA COMASCHI  
BOLOGNA

VENT'ANNI FA PER LA PRIMA VOLTA HANNO PRESO LA PAROLA, PER RACCONTARE LA SOCIETÀ DAL LORO PUNTO DI VISTA, quello degli ultimi e degli «invisibili». E non hanno più smesso. Il giornale Piazza Grande, il primo in Italia fondato e scritto da persone senza fissa dimora, festeggia un compleanno importante.

Due decenni di attività che hanno permesso a tanti di ritrovare una dignità, iniziare un percorso di riscatto e che insieme hanno fatto crescere una comunità: di redattori, di sostenitori, dell'associazione omonima che ormai conta tante e diverse iniziative. Dal servizio mobile con bevande e coperte nelle notti più fredde si è arrivati all'officina di riparazione di biciclette, all'assistenza legale gratuita, alla sartoria, l'ultima creatura è un'Agenzia per l'affitto che fa da tramite con i proprietari di case per dare un alloggio a chi lascia la strada.

Un lungo cammino, percorso a partire da una constatazione semplice: «Tendere un giornale è meglio che tendere una mano», avere qualcosa da offrire ti pone già in una condizione diversa, gli altri ti guardano con più attenzione, le occhiate distratte si trasformano in sguardi curiosi. E le offerte libere permettono di iniziare a guadagnare da sé (produrre il giornale costa 75 centesimi, quanto si dà in più rimane al diffusore). Seimila le copie distribuite in media ogni mese, mai un'uscita persa, 700 i senza casa via via coinvolti: i numeri di questi venti anni parlano da soli. Piazza Grande poi fa scuola: a Milano nasce Scarp de' tennis prima e Terre di Mezzo poi, a Firenze Fuori binario, a Roma Shaker-Pensieri senza dimora.

Quanto al giornale bolognese, le pagine su cui all'inizio i senza tetto raccontano in prima persona la propria storia, gli alti e bassi, le speranze negli anni si sono arricchite dei contributi esterni. E gli obiettivi si sono fatti più ambiziosi, con la voglia di dare voce - sempre dal basso - ad altri «marginali», per scelta o perché abbandonati, reclusi, ignorati da una società sempre più complessa, competitiva, feroce: tossicodipendenti, detenuti, malati, anche anziani in difficoltà con la pensione minima, immigrati, oggi i precari. Un vero

ponte tra mondi lontani, spesso incapaci di comunicare. Cambiano anche i diffusori, oggi in prevalenza stranieri in arrivo soprattutto dall'Est.

Ogni mese un'inchiesta. Una copertina ad esempio è per Ascanio Celestini e il suo monologo sulle condizioni di un carcerato. Una sui negozi sempre più a gestione straniera, un'altra sul mondo delle palestre e della boxe. C'è anche un numero tutto per Lucio Dalla, poco dopo la scomparsa, a testimonianza di una lunga vicinanza e non solo per la canzone con cui già nel '72 Lucio dava voce ai pensieri di un (vero) senza tetto. Ed è allora davvero una festa collettiva, quella che a partire da oggi Bologna celebra insieme al «suo» giornale, legato com'è al mondo del volontariato, al sindacato, ai portici della città e ai suoi angoli dimenticati e invisibili se non appunto agli ultimi.

Come il dormitorio Beltrame, dove nel dicembre 1993 viene composto il numero zero. Ne stampano 3 mila copie, finiscono il primo giorno, pochi altri e si tocca quota 12 mila. Tra i fondatori c'è Tonino Palaia, che del giornale diventa anche direttore fino al 2006, una vita difficile ribaltata da quest'esperienza. È scomparso il 17 novembre, il numero di dicembre gli dedica la copertina. Piazza Grande si può leggere anche fuori da Bologna in Pdf, abbonamento a 15 euro. Ci sono varie forme di sostegno (come quella del «supereroe» a 100 euro), tutte le informazioni per i versamenti su [www.piazzagrande.it/abbonati-e-diventa-un-supereroe](http://www.piazzagrande.it/abbonati-e-diventa-un-supereroe).

### BASILICA D'ASSISI

#### Arisa, Boldrini e Grasso al Concerto di Natale

È stato registrato nella Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi il XXVIII Concerto di Natale che verrà trasmesso su Rai 1 in Eurovisione la mattina del 25 dicembre dopo la benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco. All'evento, che verrà aperto dal saluto del Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti, partecipano Pietro Grasso, Laura Boldrini, il ministro Bray e Donato Marra per la Presidenza della Repubblica. Presenti anche i cardinali Giuseppe Bertello e Gianfranco Ravasi. Il concerto, diretto dal Maestro Steven Mercurio, vedrà la partecipazione di i Arisa, Stacy Francis, Paul Sorvino e Il Volo, il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal Maestro Ciro Visco, e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

## Fondo Sanguineti tra infiltrazioni d'acqua e assenza di scaffali

**Parla Cetta Petrollo direttrice della Biblioteca Universitaria E i testi del poeta restano nei cartoni**

FRANCESCA DE SANCTIS  
ROMA

IL GRIDO D'ALLARME LANCIATO QUALCHE GIORNO FA SU QUESTE PAGINE DA FEDERICO SANGUINETI, figlio di Edoardo, deve aver dato fastidio a qualcuno. Naturale, il fondo librario del poeta genovese - ben 40mila volumi - resta letteralmente chiuso in scatola nella nuova sede della Biblioteca Universitaria a Genova, l'ex lussuosissimo Hotel Colombia di via Balbi 40, acquistato dal Mibact negli anni Novanta e restaurato con una spesa complessiva di 22milioni di euro, ma rimasto chiuso fino a due mesi fa. Perché? E soprattutto che fine hanno fatto quei 22milioni di euro? Nel frattempo, tra l'altro, l'edificio è diventato quasi inagibile. Le infiltrazioni d'acqua e la mancanza di ricambio d'aria rischiano di rovinare quell'immenso patrimonio. Forse la Direzione regionale ligure dovrebbe fornire delle risposte a proposito di quei soldi destinati alla Biblioteca... Per ora, la cosa certa è che dopo la lettera di Federico Sanguineti a *L'Unità* qualcuno ha fatto comparire, come per magia, le maniglie alle finestre, come se bastasse questo gesto a sanare una situazione scandalosa.

Ci facciamo spiegare meglio cosa sta accadendo in via Balbi 40 dalla direttrice della Biblioteca Universitaria: Cetta Petrollo. **Professoressa, è vero che la nuova sede è stata aperta al pubblico solo un paio di mesi fa?**

«Sì, questo è vero. Quando io sono arrivata, il 1° aprile del 2012, la Biblioteca era divisa in quattro: via XX settembre con i fondi antichi, via Balbi 38 con gli uffici amministrativi e il materiale di consultazione (che tra l'altro aveva un costo d'affitto di 128mila euro annui), via Balbi 3 con i suoi 650mila volumi e l'ex Hotel Colombia che era chiuso. Ho sciolto il

contratto di affitto di via Balbi 38 e dal 1° ottobre ho trasferito tutti gli uffici nell'ex Hotel Colombia, che nel frattempo è stato aperto e ora resta l'unica sede della Biblioteca insieme a via Balbi 3».

**Aperta sì, ma quasi inagibile...**  
«Ci sono state delle infiltrazioni d'acqua, ma in parte si è già provveduto e ancora si sta cercando di provvedere in qualche modo. E comunque la sede non è ancora attrezzata per ospitare i libri».

**Mancano le scaffalature, certo, per questo i volumi restano nelle scatole. Ma è così difficile predisporre degli scaffali?**

«Mancano gli scaffali, è proprio questo il problema. Purtroppo al momento non c'è un contraente per la gara, per via di un ricorso. Per questo è tutto sospeso, e i libri per ora restano al chiuso. È necessario un finanziamento per i 21mila metri di scaffalatura che servono a sistemare l'intero deposito. Si spera che arrivi con il 2014. Solo allora sarà possibile procedere con il tipo di collocazione del fondo Sanguineti, che tra l'altro è già predisposto. Poi, sempre per il fondo Sanguineti, bisognerà convocare un Comitato di gestione, che al momento ancora non c'è. Dovrebbe essere nominato all'inizio del nuovo anno».

**Nel frattempo cosa si perde il pubblico rispetto al fondo Sanguineti?**

«Purtroppo una meravigliosa Biblioteca composta da libri di letteratura italiana, dizionari, libri di filologia letteraria, tanti volumi sul futurismo e testi di psicologia (Cetta Petrollo si è occupata, attraverso i suoi studi, anche di altre Biblioteche d'autore: Gruppo '63, Elio Pagliarani, Alfredo Giuliani, ndr). Sarebbe bello se l'archivio Sanguineti - quindi anche le carte che sono ancora in mano alla famiglia - fosse unificato al fondo librario, così da tenere tutto insieme. Sì, sarebbe meraviglioso».

...  
**«La sede non è ancora attrezzata per ospitare una biblioteca ricca di titoli sorprendenti»**



### Un doc racconta Walt Disney e l'Italia

Il rapporto di Walt Disney con l'Italia e l'influenza dell'immaginario su decine di artisti (da Bennato a Bozzetto), vengono raccontati da «Walt Disney e l'Italia - Una storia d'amore», il documentario di Marco Spagnoli che debutterà in sala a inizio 2014.